



Fig. 5. — Tivoli: Villa d'Este. - Pavimento.

sentato come suo autoritratto. Dal prof. Venturi è stato accertato che il dipinto, oltre all'importanza che gli è conferita dall'essere congiunto ad un'interrotta tradizione iconografica del Correggio, ha tale fattura da far supporre che esso derivi da un autoritratto originale per opera di qualche scolaro del Maestro, ed è degno di figurare nella collezione dei ritratti della Galleria di Firenze.

Il busto (fig. 4) dello scultore Pietro Bracci rappresenta Papa Clemente XII Corsini (1730-1740), è di marmo bianco lunense, e poggia su di una base di marmo colorato. È un ritratto molto espressivo; la maschera nobilissima del pontefice è resa con molta espressione e con grande ricchezza di particolari. Il pontefice è rappresentato in una ricca stola, tutta fregi e storie e in camauro. Ricordiamo inoltre la bella coperta siciliana del '300

detta coperta di Usella conservata nella Villa Guicciardini a Usella (Prato). La coperta a trapunto, con istorie del ciclo di Re Artù, divise in otto scene, è stata minutamente illustrata sul *Dedalo* (Maggio 1922).

Villa d'Este a Tivoli tornerà poi in proprietà di una copiosa raccolta di mattonelle maiolicate del '500, provenienti appunto da uno dei suoi ninfei. Inutile insistere sull'interesse artistico di tale materiale che permette di completare il restauro della bella villa che con grande cura si va facendo; ultimamente le si sono ridonati i suoi graziosi giuochi d'acqua. Il pavimento (fig. 5) è composto di mattonelle esagonali decorate dal giglio farnese, dal melograno e dal grifo estense, di altre rettangolari e a losanghe; completano il pavimento quattro mattonelle esagonali ornate di profili, e una rettangolare portante la data 1572.

MEDAGLIONE D'ORO DI AUGUSTO.

Merita di essere qui divulgato il medaglione d'oro di Augusto rinvenuto ad Este e recentemente acquistato per il Museo Nazionale Atestino, riprodotto da una chiara fotografia eseguita direttamente dall'originale.

D: CÆSAR AUGUSTUS DIVI F. PATER PATRIÆ.

La testa di Augusto laureata di profilo destro.

R: C. L. CÆSARES AUGUSTI F. COS. DESIG. PRINC. JUVENT. Caio e Lucio, figli di Augusto, togati.

in piedi con l'asta e lo scudo rotondo. Nel campo il simpulo e il lituo (1).

Il conio ripete un tipo monetale assai noto e comune di aurei e di denari d'argento (2), che pure presentano parecchie varianti, nessuna delle quali però il nuovo medaglione riproduce esattamente in tutte le particolarità. Come quelle monete esso è dell'anno 752/2 av. Cr.

Finora erano conosciuti di Augusto due medaglioni, uno dei quali venne pubblicato dal compianto Babelon (3), senza però esprimere il suo autorevole giudizio sulla autenticità; l'altro è il famoso medaglione d'oro trovato a Pompei nel 1759 e conservato nel Museo Nazionale di Napoli, coniato nel 752/2 d. Cr. (4).

Il medaglione di Este è quindi il primo della serie dei medaglioni d'oro.

Allo straordinario valore numismatico, sul quale ha già richiamato l'attenzione il prof. Luigi Rizzoli con la sua riconosciuta competenza (5), esso aggiunge un pregio non meno grande come oggetto d'arte, per la bellezza della testa, che risalta in tutta la sua pienezza e per lo stato di conservazione veramente ottimo (6). La finezza e la freschezza del modellato della testa dell'imperatore appariranno ancor più evidenti se noi paragoniamo il diritto del nostro medaglione con quello degli aurei e anche del medaglione di Pompei. Tutte le caratteristiche della fisionomia di Augusto sono ritratte con somma cura e grande evidenza, quali la scatola cranica quasi sferica, la fronte alta e spaziosa con lievissima depressione orizzontale a metà circa, il naso aquilino e sottile con leggero ingrossamento nel mezzo, le labbra sottili e serrate, l'occhio non grande ma profondo con l'angolo esterno marcato, come pure è marcata la infossatura agli angoli della bocca e sotto il labbro inferiore. Le ciocche dei capelli sono tracciate con grande minuzia, eguali nel loro andamento a quelle della testa della statua di Primo Porta (7) e del busto di Ny Carlsberg (8), il quale se è dell'età Adrianea, deriva da un ottimo ritratto scolpito mentre l'imperatore era vivo.

Augusto aveva 61 anni quando venne coniato il nostro meda-



Este: Museo Nazionale - Medaglione d'oro d'Augusto.

glione, nel quale però egli ci appare assai più giovane, cioè di quarant'anni circa, della stessa età che dimostra nella statua di Primo Porta. È già stato notato (9) che le monete di Augusto degli ultimi tre decenni della vita e del regno di lui, ritraggono un tipo di testa già preesistente e quindi più giovane, e si può dire appunto non più che quarantenne e ciò certo per influenze ellenistiche. Anche i ritratti in scultura non ritraggono mai quell'imperatore in età avanzata. La testa in cui ci appare più vecchio, cioè cinquantenne, come quella della statua di via Labicana e il busto del Museo di Venezia, ce lo rappresentano quale pontefice massimo, rivestito cioè di quel sacerdozio che assunse nel 12 av. Cr. quando appunto egli contava 51 anni.

Ma queste particolarità fisiche che rivelano il carattere di Augusto severo, chiuso e riservato, fermo nelle risoluzioni prese dopo freddo calcolo, sono composte in una espressione di nobiltà veramente sovrumana. Guardando questo viso sentiamo che esso è di un uomo superiore che ha piena coscienza dell'altissimo compito, che è veramente giustificata la grande venerazione che Augusto godeva, sì che ognuno alla presenza di lui, come alla presenza di un dio, abbassava lo sguardo. Per tale forza di espressione che ci sembra qui ritratta ancora più efficacemente che nella testa della statua di Primo Porta, il nostro medaglione sta, artisticamente, alla pari con la statua di via Labicana.

ETTORE GHISLANZONI

(1) Il diametro è di mm. 31 (quello di Pompei è di millimetri 33,8), il peso di gr. 31,30 (quello di Pompei pesa gr. 30,85); quindi anche il medaglione di Este vale quattro aurei.

(2) Per gli aurei vedi il recente lavoro fondamentale del BAHRFELDT, *Die Römische Goldmünzenprägung während der Republik und unter Augustus*; Halle, 1923, pag. 166, n. 235, tav. XVI, n. 10-13. Per i denari d'argento vedi: COHEN, *Medal. Imper.*, I, pag. 69, n. 43, e gli accenni in BAHRFELDT, l. c.

(3) *Revue Numismatique*, 1924.

(4) BAHRFELDT, op. cit., pag. 168, n. 237, vedi ivi la ricca bibliografia precedente. — BERNHARDT, *Handbuch zur Münzkunde der Röm. Kaiserzeit*. Halle, 1926, pag. 16, tav. XL, n. 7.

(5) L. RIZZOLI, *Il nuovo medaglione d'oro di Augusto*, in « Atti e Memorie della R. Accademia di Scienze e Lettere ed Arti di Padova », 1926, vol. XLII.

(6) Non si nota che qualche graffiatura, specialmente nel rovescio e una leggera incurvatura in corrispondenza della linea che passa sotto il mento e sotto la ciocca più bassa dei capelli



Antonio Puccinelli: Ritratto di giovinetta.

alla nuca, cioè proprio dove lo spessore del metallo, per la modellatura della testa, è minore.

(7) HEKLER, *Bildnisskunst*, tav. 170 e seg.

(8) Id., tav. 166.

(9) BERNOULLI, *Römische Ikonographie*, II, *Röm Kaiser*, I, pag. 12.

ACQUISTI

ROMA: *Galleria d'arte moderna*. — Il Ministero ha acquistato per la Galleria d'arte moderna in Roma un ritratto di giovinetta di Antonio Puccinelli, di cui pubblichiamo la fotografia.